

Seminario italiano di iaidô

1) Domanda di carattere generale

Riguardo il nukiuchi di Morotezuki, Sanpôgiri e Soetezuki

Morotezuki, Sanpôgiri, Soetezuki

- Nel sesto kata si esegue nukiuchi rivolti ad un avversario frontale.
- Nel settimo kata si esegue nukiuchi rivolti ad un avversario a destra.
- Nel nono kata, mentre si volge lo sguardo all'avversario a sinistra, si tira indietro il piede sinistro e si esegue nukiuchi.

(Nel settimo kata la metà superiore del corpo è più in torsione che negli altri, la katana è più in verticale) (È con un angolo più acuto).

Il tenouchi è uguale in tutti e tre, i punti essenziali della tecnica sono gli stessi.

Il punto di taglio e il lavoro del corpo (taisabaki), invece, sono diversi, come un po' diversa è anche la postura una volta tagliato.

Per tagliare su «kesa piccola» sono importanti un lavoro corretto del corpo e il tenouchi.

Sesto kata (il nukiuchi)

- si esegue nukiuchi contemporaneamente all'asestarsi del corpo.
- si taglia naname men dell'avversario giù fino al mento.
- è importante che la metà inferiore del corpo sia perfettamente frontale e rivolta al compagno; la mano sinistra fa un sayabiki sufficiente; la metà superiore del corpo si apre a sinistra, ma non si ha coscienza fin dall'inizio di aprire il corpo. Una volta che la metà inferiore del corpo è perfettamente frontale, è importante eseguire nukiuchi facendo un sayabiki sufficiente; il risultato di questi movimenti è che si apre la metà superiore del corpo. In virtù di tutto ciò il nukiuchi risulterà vivo.

Settimo kata (il nukiuchi)

- è importante eseguire una pressione di ki sull'avversario frontale.
- dato che si esegue nukiuchi volgendosi ad un avversario a destra, la metà superiore del corpo è in torsione e la katana è più in verticale, l'angolo è più acuto che negli altri due kata.
- si fa in modo che il tallone destro e la punta del piede sinistro siano sulla stessa linea.

Nono kata (il nukiuchi)

«... si volge lo sguardo all'avversario a sinistra e contemporaneamente si portano entrambe le mani alla katana. Di seguito si rende perno il piede destro che si è mandato in avanti e mentre ci si volge nella direzione dell'avversario» si tira indietro il piede sinistro e si esegue nukiuchi (dall'attaccatura della spalla destra dell'avversario fino al fianco sinistro).

- è importante il lavoro delle gambe (ashisabaki) per volgersi a sinistra.
- nello stesso momento in cui si tira indietro il piede sinistro, è importante fare sayabiki con forza, bisogna che il nukiuchi abbia una forza sufficiente.

2) Risposta ad alcune domande riguardo ad alcuni kata

Primo kata

Quando si carica, si può passare con le braccia davanti agli occhi?

È meglio per quanto possibile non passare davanti agli occhi. Se si carica con la sensazione di ricevere ipotizzando che l'avversario venga a tagliare, si cambia il polso e naturalmente il braccio passa più o meno sopra gli occhi.

Quando si carica e quando si taglia dall'alto verso il basso, la mano sinistra mette più forza della destra? La mano sinistra mette forza da quando viene portata sulla tsuka al momento del caricamento? Oppure si mette forza una volta che la mano sinistra è arrivata sopra la testa?

a) Quando si fa kiritsuke, a partire dal mignolo che tiene la katana si va a stringere nell'ordine l'anulare e il medio.

- b) A partire da quando la mano sinistra è stata portata sulla tsuka (da sotto l'attaccatura del pollice della mano sinistra), si afferra con il mignolo e l'anulare.
 c) Quando si taglia, si afferra (chiude) con forza con il mignolo e l'anulare.

Come si fa il seme dopo il nukitsuke?

Si fa seme con le anche (con la sensazione di torcere e sollevare l'anca sinistra).

Terzo kata

Quando si insegna ai principianti, è giusto insegnare dividendo i movimenti di ricevere e di far scorrere, dicendo che quando si riceve lo si fa con la punta del piede destro ancora in presa, mentre quando si fa scorrere, il piede destro viene portato vicino a quello sinistro? All'esame di primo dan, se si vede un movimento in due tempi come sopra descritto, si può promuovere il candidato?

Un attimo prima che il kissaki si separi dal koiguchi, si fa fumikomi con il piede destro vicino all'arco plantare del piede sinistro. Contemporaneamente il kissaki esegue sayabanare e si riceve la katana dell'avversario (dopo aver portato la mano alla katana, si porta fuori la katana con presa laterale; fino a che non si è sfoderato e tagliato, si esegue con un movimento continuo). Sono importanti il modo di usare lo shinogi e l'inclinazione diagonale della katana (tachisuji).

È auspicabile eseguire con un movimento continuo, ma per i primi dan è meglio cercare un movimento corretto. Mano a mano che si accumula allenamento, si può eseguire in modo fluido.

Sesto kata

Al momento dell'ultimo taglio dall'alto verso il basso, bisogna tagliare dopo aver fatto fumikaeru? Bisogna fare fumikaeru completamente?

Rispetto al primo in cui si estrae la katana che ha eseguito tsuki, nel secondo taglio si volge lo sguardo a partire dallo stato in cui la katana ha tagliato dall'alto verso il basso, per cui contemporaneamente al caricamento della katana ci si gira verso l'avversario.

Dato che nei *Punti Essenziali* è scritto che: «... si taglia dall'alto verso il basso da frontale un avversario che ci viene incontro da shōmen», se non si esegue fumikaeru, si finisce per tagliare dove non c'è l'avversario, per cui eseguendo fumikaeru è importante essere perfettamente frontali all'avversario.

Dopo il nukiuchi, quando si prende il kamae di chūdan, il piede sinistro può andare oltre il destro?

Il piede sinistro non deve andare oltre il piede destro. Con la spinta del piede sinistro, entrano le anche e senza interruzione si può eseguire tsuki (in generale nel seitei iai è sempre okuriashi).

Undicesimo kata

Quando si taglia orizzontale al ventre, il piede sinistro può andare oltre il piede destro?

Il piede sinistro non deve andare oltre il piede destro. Nei *Punti da osservare durante l'arbitraggio e gli esami dello iai della ZNKR*, uno dei punti da osservare è: «Quando si taglia, il movimento dei piedi è okuriashi?». Con la spinta del piede sinistro, entrano le anche e senza interruzione si può tagliare.

3) Riguardo a varie domande sul modo di insegnare lo iaidō

a) Spesso i maestri dicono che agli esami, a seconda del dan, sono diversi i punti da giudicare, ma che cosa si deve guardare per ogni dan? Che cosa dobbiamo insegnare ai nostri allievi affinché possano essere promossi?

Modo di insegnare i kata di seitei

1. da primo a terzo dan

modo di vestirsi e sahô corretti; nukitsuke e kiritsuke corretti; chiburi e angolazione corretti; nôto corretto
 2. quarto e quinto dan
 tranquillità dello spirito; sguardo; energia (kihaku); coincidenza di ki, spada e corpo
 3. da sesto dan in su
 conformità ai principi (riai), aura (fûkaku), eleganza (hin'i)

b) Il keiko per vincere le gare e il keiko per essere promossi agli esami sono diversi?

Non esistono né un keiko per vincere nelle gare né un keiko per essere promossi agli esami. Sono importanti un'attitudine mentale (kokorogamae) e una tecnica (wazamae) con coincidenza di ki, spada e corpo (kikentai no icchi) basati su una tecnica-tôhò corretti e su un corretto sahô (che include reihô).

Ci si basa sui punti per il giudizio esposti nell'Articolo 7 delle *Regole sussidiarie del Regolamento degli shiai di iaidô e dell'arbitraggio*.

Vincere in una gara o essere promossi ad un esame sono momenti di verifica della pratica dello iaidô. Il fine ultimo consiste nel fatto che la pratica dello iai è formazione dell'essere umano (ci si allena per raggiungere questo fine).

c) Durante il seminario di febbraio di quest'anno, il maestro Kobayashi ha parlato di «jikansa». A partire da che dan è bene insegnarlo? Con che tipo di keiko, con che esercizi lo si può imparare?

Jo-ha-kyû.

d) Il maestro Fukuhara le volte scorse parlava di punti da osservare in ogni kata. Potrebbe insegnarli di nuovo?

La spiegazione durante l'enbu.

e) Quando si insegna ai principianti, si deve dare più importanza a taisabaki o a katanasabaki?

Il movimento dei piedi è fondamentale, ovvero:

1. il modo di camminare
2. il modo di portare avanti i piedi
3. okuriashi
4. fumikaeru

Inoltre è fondamentale il modo di tenere la katana, di muoverla (il modo di mettere forza col tenouchi), la «mano che taglia» (kirate), la «mano che ferma» (tomete), e così via.

Il modo di muovere le gambe (ashisabaki), il modo di muovere il corpo (taisabaki), il modo di muovere la katana (kensabaki).

4) Domande sull'arbitraggio

a) Quando si arbitra, secondo quale scala di valori si deve arbitrare? Per esempio, gli errori tecnici sono più importanti dell'atmosfera generale del kata (modo di vestire, tranquillità spirituale, aura e così via)?

Si arbitra sulla scorta delle *Regole degli shiai di iaidô e dell'arbitraggio* in vigore dal 1 ottobre 1996.

Nell'articolo 1, *Scopo del regolamento*, è scritto che lo scopo è: «arbitrare correttamente e con imparzialità e svolgere le gare in uno spirito di correttezza e basate sui principi della Katana».

Il fine dell'arbitraggio ... è giudicare con esattezza vittoria e sconfitta in uno shiai (Bisogna giudicare correttamente e con imparzialità basandosi sui parametri di giudizio esposti nell'articolo 11 del *Regolamento* e nell'articolo 7 delle *Regole sussidiarie*).

La correttezza o meno del giudizio gioca un ruolo chiave nell'orientare il modo d'essere dello iaidô stesso. Gli arbitri infondono energia ai competitori, fanno risvegliare l'interesse per lo iai, inoltre fanno diventare consapevoli della correttezza o meno della tecnica, permettono ai competitori di appropriarsi di uno iaidô corretto, conducono lo iaidô in una buona direzione. È ovvio allora che di conseguenza gli arbitri devono gestire correttamente

e con imparzialità la gara e insieme devono giudicare in modo giusto, inoltre devono essere scrupolosi riguardo alla propria postura, all'abbigliamento e al comportamento, devono realizzare un arbitraggio con energia.

Se l'arbitraggio è buono, la gara è buona, e se le gare sono buone, lo iai diventa buono.

Quanto ai doveri degli arbitri, si veda l'articolo 13 delle *Regole sussidiarie*.

Quanto ai requisiti dell'arbitraggio:

1. l'arbitro deve essere imparziale e disinteressato
 2. deve conoscere a menadito il *Regolamento degli shiai di iaidô e dell'arbitraggio* e le *Direttive per lo shiai di iaidô e l'arbitraggio*, inoltre deve poter applicarli in modo corretto
 3. deve essere competente riguardo ai principi della spada (kenri)
 4. tramite l'esercizio deve acquisire una grande abilità nella tecnica di arbitraggio
5. deve essere sano e continuare a fare keiko

Chi arbitra deve appropriarsi dei punti elencati qui sopra e deve continuare a studiare. Deve giudicare creando una sintesi sulla scorta dell'articolo 7 delle *Regole sussidiarie* e dell'articolo 11 del *Regolamento*.

b) Al momento dell'esame è permesso utilizzare i tabi se si hanno problemi fisici, ma spesso a causa dei tabi si vedono persone che scivolano troppo (ad esempio nel nono kata). Si deve valutare negativamente questo eccessivo scivolamento?

Il baricentro del corpo non deve muoversi né avanti né indietro, né a destra né a sinistra. Se ci si muove con le anche non si scivola.

Se un concorrente scivola, gli arbitri devono notarlo. Si giudica alla luce del livello della coincidenza di ki, spada e corpo (kikentai no icchi), della tranquillità di spirito e della tecnica (wazamae).

5) Domande su esempi concreti

a) In Italia i partecipanti alle gare non sono molti e spesso vincono sempre le stesse persone (che ad esempio sono anche campioni europei). Non si può negare che questo abbia un effetto sugli arbitri. In questi casi come può l'arbitro mantenere un giudizio obiettivo?

Si giudica secondo *Decisione di vittoria e di sconfitta* (articolo 11 del *Regolamento*) e secondo i punti per il giudizio dell'articolo 7 delle *Regole sussidiarie*.

b) È capitato in una gara che un competitore non ha completato reihô finale. È finito 2 a 1. Cosa ne pensa?

Quando si sta davanti alla linea d'inizio nella postura di keitô, comincia lo shiai. Alla fine si fa rei a shômen stando davanti alla linea d'inizio e si finisce quando si torna nella postura di keitô, per cui se non si esegue fino in fondo rei finale, si considera che l'enbu sta ancora continuando e alla fine il concorrente andrà fuori tempo massimo. Questo determina la sconfitta secondo il comma 3 dell'articolo 11 del *Regolamento*.

Y. Fukuhara – trad. di E. Fongaro